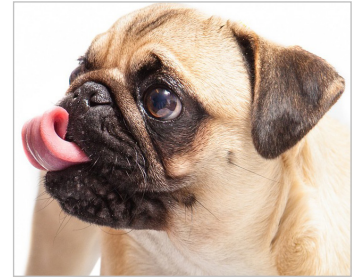


2. “Ce l’ho sulla punta della lingua”

1. Prima di leggere: conosci l’espressione “ce l’ho sulla punta della lingua”? Scegli il significato appropriato tra i tre proposti.

- a. ho qualcosa sulla lingua che mi dà fastidio
- b. non ricordo una parola
- c. non mi ricordo di cosa stavo parlando



2. Leggi l’articolo e poi abbinati i titoli ai paragrafi corrispondenti.

Titoli

- a. Le cause
- b. Archiviato male
- c. Il fenomeno
- d. Fate una lista
- e. I primi studi

Paragrafi

1. A tutti, qualunque sia la vostra età, sarà capitato almeno una volta nella vita: siete nel pieno di un racconto appassionante, gli occhi di tutti gli ascoltatori sono su di voi, arrivate al culmine e... niente da fare, la parola che vi serve non arriva. Sapete perfettamente che cosa significa e ricordate persino come inizia, ma il vostro cervello non vuole saperne di richiamare il vocabolo “giusto”. I neuropsicologi chiamano questo fenomeno sindrome del “ce l’ho sulla punta della lingua”, dall’espressione comune usata per descriverlo. Ma da che cosa dipende?
2. Descritto per la prima volta nel 1890 dallo psicologo statunitense William James, il fenomeno fu studiato in maniera più approfondito solo nel 1966 da due psicologi di Harvard. Essi fornirono una serie di definizioni di parole inusuali ai soggetti partecipanti alla sperimentazione, chiedendo loro di trovare il termine corrispondente. Ciò serviva a far provare loro la sensazione del “ce l’ho sulla punta della lingua”. Molti sperimentarono effettivamente la sindrome, manifestando “sintomi” comuni, come una specie di tormento simile a quello che precede uno starnuto e un visibile sollievo una volta recuperata la parola.
3. All’origine del fenomeno, secondo i ricercatori, potrebbero esserci cause di tipo psicolinguistico, come una temporanea interruzione del processo di rievocazione di un vocabolo. Secondo altre teorie, la sensazione del “ce l’ho sulla punta della lingua” sarebbe la normale reazione emotiva alla mancata rievocazione del ricordo; una sorta di stress per la dimenticanza della parola che dunque genera un’ulteriore agitazione che agisce negativamente sulla possibilità di ricordarcela.

4. E poiché una rievocazione efficace dipende da come quel ricordo è stato “messo via”, la temporanea perdita della parola potrebbe dipendere da un errore di codifica di quel ricordo, nel momento in cui è apparso per la prima volta. L’invecchiamento, la mancanza di sonno, l’ansia, l’alcol o la distrazione possono accentuare questo fenomeno di erronea codificazione, che immancabilmente corrisponderà a una mancata rievocazione di quel termine nel momento in cui è più necessario.
5. Un trucco per accelerare il ritorno della parola perduta? Secondo Gary Small, professore di Psichiatria all’Università della California di Los Angeles, bisogna scrivere, proprio in quel momento, un elenco di parole che si collegano al fatidico vocabolo. Una di queste conterrà il suggerimento che ce lo farà ritrovare.

(Tratto e adattato da www.focus.it)

a.	b.	c.	d.	e.
.....

3. Scegli l’opzione corretta.

1. Il fenomeno del “ce l’ho sulla punta della lingua”:
 - A si manifesta sempre quando parliamo in pubblico
 - B è molto diffuso, indipendentemente dall’età della persona
 - C riguarda sia la forma sia il significato della parola
2. Durante la sperimentazione ad Harvard molti dei soggetti:
 - A starnutirono ripetutamente
 - B non ricordarono la parola dimenticata
 - C provarono la sensazione del “ce l’ho sulla punta della lingua”
3. Secondo i ricercatori, la causa del fenomeno potrebbe essere:
 - A uno sbaglio nella prima codificazione del ricordo
 - B un problema di natura psicologica
 - C l’età avanzata del soggetto
4. Secondo Gary Small, per ricordare la parola “sulla punta della lingua” bisogna:
 - A pensare a tutti i vocaboli associati all’ultima parola detta
 - B scrivere una lista di parole legate a quella che non si ricorda
 - C chiedere un suggerimento a qualcuno



4. Il seguente testo spiega l'origine dell'espressione "ce l'ho sulla punta della lingua". Prima di leggerlo, abbinare i seguenti termini ai sinonimi / significati corrispondenti.

Termini

1. logopedista
2. lemma
3. frustrazione
4. sovvenire

Significati

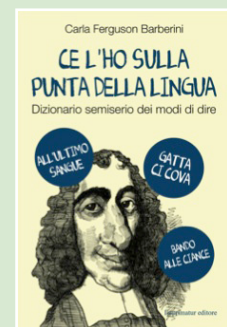
- a. delusione, insoddisfazione
- b. tornare alla memoria, ricordare
- c. chi cura i disturbi del linguaggio
- d. termine, parola

1.	2.	3.	4.
.....

Sulla punta della lingua

Nel corso degli anni Trenta nelle scuole italiane si affermarono le teorie di un pedagogo e logopedista ante litteram: Giorgio Maccaroni, convinto che solo tramite azioni traumatiche potesse restare impressa nelle giovani menti la conoscenza della lingua. Maccaroni era solito trascrivere su una lavagna un copioso numero di lemmi con relativa definizione, lasciando che gli studenti lo memorizzassero in un intervallo di tempo limitato. Seguiva la cancellatura della lavagna e l'assegnazione di un lemma a ognuno dei ragazzi, ai quali veniva appesa una targhetta sulla lingua con una molletta, in modo che la parola fosse letta da tutti tranne che dal diretto interessato. Il docente, poi, leggeva a ognuno la definizione della parola, finché lo studente riusciva a indovinarla. Di qui l'espressione "Ce l'ho sulla punta della lingua", pronunciata nei momenti di frustrazione in cui quella parolina... no, proprio non ci sovviene.

Di Carla Ferguson Barberini, da "Ce l'ho sulla punta della lingua. Dizionario semiserio dei modi di dire", Imprimatur, 2014



5. Indica se le seguenti frasi sono vere (**V**) o false (**F**).

- 1.** Giorgio Maccaroni pensava che per insegnare la lingua agli studenti si dovesse usare un metodo che li scioccasse. V F
- 2.** L'insegnante dava agli studenti pochi minuti per trascrivere la parole scritte sulla lavagna. V F
- 3.** Ogni studente doveva scrivere una parola su un foglietto e attaccarlo alla propria lingua con una molletta. V F
- 4.** Lo studente non poteva vedere la propria parola, perché era scritta su un foglietto attaccato alla sua lingua. V F
- 5.** L'insegnante leggeva la spiegazione della parola misteriosa e i compagni dovevano indovinarla. V F
- 6.** Quando abbiamo una parola “sulla punta della lingua” ci sentiamo frustrati. V F